Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 17 dicembre — Numero 292

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 837 che approva l'annesso regolamento del R. Comitato talassografico italiano* — **Relazioni e RR. decreti** *nn. 849, 850 e 851 che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, occorrenti per spese di posta del Ministero dell'interno, per la immediata e provvisoria riparazione dei danni cagionati dalle alluvioni del 1910 e per spese di vigilanza sanitaria delle Capitanerie di porto* — **Ministeri della pubblica istruzione, delle poste e dei telegrafi e della guerra**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro**: Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica di intestazione — Perdita di certificati* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Sedute del 16 dicembre 1910* — **Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 442 che istituisce il R. Comitato talassografico italiano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento del R. Comitato talassografico italiano, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI

REGOLAMENTO
del R. Comitato talassografico italiano

Sede del Comitato.

Art. 1.

Il R. Comitato talassografico italiano risiede presso l'Istituto idrografico della R. marina in Genova in appositi locali e con apposito Ufficio separato.

Rapporti col Ministero della marina.

Art. 2.

Tutte le questioni relative al R. Comitato talassografico vengono trattate al Ministero della marina col tramite del Gabinetto di S. E. il ministro.

Costituzione del Comitato.

Art. 3.

Il senatore, membro del Comitato, eletto dal Senato, dura in carica quattro anni.

Il deputato, membro del Comitato, eletto dalla Camera dei deputati, rimane in carica per tutta la legislatura, durante la quale fu nominato.

Art. 4.

I due delegati della Società italiana per il progresso delle scienze vengono eletti dalla Società medesima in occasione della nomina delle cariche sociali e rimangono in carica quattro anni.

A delegato dei Sindacati fra le cooperative pescherecce viene nominato chi riporta il maggior numero di voti in schede a due nomi, trasmesse a tale scopo, e compilate su invito del presidente del Comitato, ogni due anni, in dicembre, dai presidenti delle Cooperative pescherecce costituite regolarmente.

Esso dura in carica due anni dal 1° gennaio successivo.

Nel caso che due candidati riportino egual numero di voti si ripete la votazione con schede ad un sol nome.

Art. 5.

Le RR. Accademie e le Società scientifiche erette in enti morali, che intendono valersi del diritto loro accordato dall'art. 3 della legge, devono comunicare alla presidenza del Comitato tale loro decisione. Il versamento della quota di contribuzione di almeno mille lire annue, verrà fatto ogni anno in gennaio al tesoriere del Comitato.

Art. 6.

I tecnici esperti vengono nominati, in numero non maggiore di otto, dal Comitato in seduta plenaria di tutti gli altri membri del Comitato, sia di diritto che elettivi, e durano in carica quattro anni.

La votazione viene fatta con schede segrete ad otto nomi e vengono eletti gli otto candidati che riportano il maggior numero di voti.

Per essere eletto un candidato deve però riportare almeno la metà più uno dei voti dei presenti.

Il R. Comitato può nominare inoltre alcuni tecnici esperti aggiunti che su invito del presidente possono partecipare alle sedute, senza però diritto di voto, ed ai quali il Comitato può affidare l'esecuzione di studi o ricerche.

Per essere eletti devono riportare almeno la metà più uno dei voti dei presenti alla seduta.

Ogni quattro anni essi devono essere riconfermati.

Art. 7.

In caso di assenza nessuno dei membri del Comitato può essere sostituito da altra persona, nè è ammessa la facoltà di delega salvo i casi seguenti:

Il presidente del Comitato è sostituito dal vice-presidente e questi dal membro più anziano.

Quando il presidente della Giunta esecutiva non può presiedere la Giunta stessa questa viene presieduta dal presidente del Comitato o dal vice-presidente.

Il segretario è sostituito dal tesoriere e viceversa.

Riunioni plenarie del Comitato.

Art. 8.

Il R. Comitato si raduna in seduta plenaria, almeno una volta all'anno nell'ultimo trimestre, su invito ed in località designata dal presidente.

Art. 9.

La convocazione del R. Comitato in seduta plenaria deve essere preavvisata almeno un mese prima, e almeno un mese prima deve essere comunicato ai membri l'ordine del giorno relativo.

In caso di urgenza possono essere aggiunti argomenti all'ordine del giorno purchè ne sia data comunicazione ai membri 24 ore prima.

Art. 10

L'ordine del giorno delle sedute plenarie viene fissato dal Consiglio di presidenza.

Art. 11.

Le deliberazioni del R. Comitato sono valide quando hanno ottenuto a favore la metà più uno dei voti dei presenti. Alla seduta, perchè sia valida, deve intervenire almeno la metà più uno dei membri del Comitato.

Art. 12.

Il R. Comitato in seduta plenaria nomina il vicepresidente, il membro della Giunta esecutiva, il segretario ed il tesoriere che durano tutti in carica 4 anni. Nomina i due membri delle Commissioni che devono esaminare i titoli dei concorrenti a posti, in pianta stabile, messi a concorso dal Comitato. Fissa le direttive ed il programma di lavoro dell'anno successivo, esamina e discute il progetto di bilancio preventivo, il consuntivo, la relazione annuale del segretario e il conto finanziario del tesoriere.

Stabilisce le modalità d'inventariamento del materiale mobile di proprietà del Comitato e decide sulle questioni di responsabilità del tesoriere.

Il progetto del bilancio preventivo sarà sottoposto all'approvazione del ministro della marina ed allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero stesso per l'approvazione del Parlamento.

Il conto consuntivo, corredato dei documenti contabili giustificativi, sarà inviato alla Corte dei conti per la sua parificazione, per il tramite del Ministero della marina.

Il consuntivo parificato dalla Corte dei conti sarà allegato al rendiconto consuntivo del Ministero della marina.

Art. 13.

Su domanda del presidente, oppure di almeno 5 membri del Comitato, può essere presa in considerazione una proposta per modificazione del presente regolamento.

Per essere valida una deliberazione a tale proposito, dovrà ottenere in favore almeno due terzi dei voti dei presenti.

La modificazione, sarà approvata con decreto Reale sentito il Consiglio di Stato.

Gruppi consultivi.

Art. 14.

Il R. Comitato è diviso in gruppi consultivi di due o più membri per lo studio di determinate questioni.

Tali gruppi eleggono nel proprio seno il presidente e potranno essere convocati dal Consiglio di presidenza indipendentemente l'uno dall'altro.

Art. 15.

La scelta dei membri designati a far parte dei singoli gruppi consulivi, viene fatta dal Comitato, in seduta plenaria. I membri chiamati a far parte di un gruppo continuano ad appartenervi finchè rimangono a far parte del Comitato. Ai diversi gruppi possono essere aggregati tecnici esperti aggiunti.

Consiglio di presidenza.

Art. 16.

Il Consiglio di presidenza è costituito dal presidente del Comitato, che lo presiede, dal vice presidente, dal presidente della Giunta esecutiva talassografica, dal presidente del gruppo consultivo per la esplorazione dell'alta atmosfera, dal segretario e dal tesoriere.

Art. 17.

Il Consiglio di presidenza esamina la portata finanziaria delle deliberazioni prese dal Comitato in seduta plenaria, e le coordina. Trasmette alla Giunta esecutiva le deliberazioni del Comitato relative a ricerche talassografiche e al gruppo per l'esplorazione dell'alta atmosfera, le deliberazioni relative a ricerche aereologiche, che devono ricevere esecuzione; compila il bilancio preventivo tenendo conto delle proposte della Giunta esecutiva talassografica e del gruppo per l'esplorazione dell'alta atmosfera, come pure il bilancio consuntivo; amministra i proventi del Comitato tenendo conto

dei deliberati del Comitato stesso; nomina il personale provvisorio da assumersi in servizio dal Comitato; formula l'ordine del giorno delle sedute plenarie del Comitato; esamina le diverse proposte della Giunta esecutiva e del gruppo consultivo per l'esplorazione dell'alta atmosfera, nomina il membro delegato, insieme al tesoriere, alla riscossione del contributo governativo.

Art. 18.

Il Consiglio di presidenza si raduna almeno una volta ogni trimestre, convocato dal presidente.

Giunta esecutiva talassografica.

Art. 19.

La Giunta esecutiva talassografica è costituita dal direttore titolare dell'Istituto idrografico della R. marina, presidente, da un membro eletto dal Comitato e dal segretario.

Art. 20.

La Giunta esecutiva si raduna generalmente una volta ogni due mesi in Genova, su invito del suo presidente.

Art. 21.

La Giunta esecutiva ha l'incarico di tradurre in atto le deliberazioni del Comitato relative a ricerche talassografiche, trasmessele dal Consiglio di presidenza.

Prepara i programmi delle crociere e campagne talassografiche e ne cura l'esecuzione.

Prepara il programma annuale di lavoro da sottoporre al Comitato d'accordo col Gruppo consultivo per l'esplorazione dell'alta atmosfera.

Formula il bilancio preventivo per le ricerche talassografiche da sottoporre al Consiglio di presidenza.

Ha l'alta sorveglianza del personale talassografico che de essa dipende direttamente e distribuisce fra esso il lavoro.

Riferisce trimestralmente al Consiglio di presidenza sull'andamento delle ricerche talassografiche e sugli studi relativi in corso.

Fissa il personale che deve imbarcarsi per l'esecuzione delle ricerche.

Art. 22.

Segretario.

Il segretario è nominato ogni quattro anni in seduta plenaria dal Comitato fra i propri membri.

Tiene i verbali delle sedute plenarie del Comitato, del Consiglio di presidenza, della Giunta esecutiva talassografica, del Gruppo consultivo per l'esplorazione dell'alta atmosfera.

Redige il bollettino che dovrà pubblicarsi almeno una volta ogni due mesi e cura le pubblicazioni.

Prepara la relazione annuale da sottoporsi al Comitato in seduta plenaria.

Tiene la corrispondenza con i membri del Comitato, cogli enti governativi e scientifici italiani ed esteri, l'archivio, e il protocollo del Comitato.

Provvede alla biblioteca.

Dipende direttamente dal presidente del Comitato ed è capo del personale.

Deve recarsi almeno una volta al mese presso la sede del Comitato.

Almeno una volta all'anno deve visitare tutti gli impianti, Istituti ecc. che in un modo qualunque hanno dipendenza dal R. Comitato talassografico e di tale visita deve fare relazione al Consiglio di presidenza.

Il presidente ha facoltà di esonerare in qualche caso il segretario da tale visita.

Art. 23.

Il segretario è equiparato nei suoi rapporti colle autorità della R. marina a capitano di fregata.

Al segretario spotta una indennità annua di L. 2000. Il segretario è autorizzato a valersi dell'opera di uno scritturale archivista, che risiederà dove egli risiede.

Art. 24.

A cura del Ministero della marina verrà provveduto perchè, nell'esercizio delle sue funzioni, vengano concesse al segretario quelle facilitazioni di viaggio consentite dalle disposizioni in vigore.

Tesoriere.

Art. 25.

I fondi del Comitato vengono depositati alla Banca d'Italia in un libretto intestato al Comitato, rappresentato dal membro appositamente delegato dal Consiglio di presidenza e dal tesoriere.

Il tesoriere è nominato ogni quattro anni in seduta plenaria dal Comitato.

Egli provvede ai pagamenti, in base a mandati controfirmati dal presidente della Giunta esecutiva e dal segretario; tiene nella Cassa corrente un fondo di scorta di non oltre 2000 lire, presenta trimestralmente al Consiglio di presidenza il rendiconto di cassa.

Deve ogni anno presentare il conto finanziario da esaminarsi dal Consiglio di presidenza e da approvarsi dal Comitato che decide anche sulla responsabilità del tesoriere. L'appello contro tale decisione è dato alla Certe dei conti.

Al tesoriere spetta l'indennità annua di L. 600.

Esplorazione dell'alta atmosfera.

Art. 26.

In seno al Comitato è costituito un Gruppo consultivo per l'esplorazione dell'alta atmosfera, del quale farà parte il comandante del battaglione specialisti del genio, il direttore dell'Istituto idrografico della R. marina, il direttore dell'Ufficio idrografico del R. Magistrato alle acque ed il segretario. Tale gruppo ha le stesse attribuzioni deferite, nei riguardi delle ricerche talassografiche, alla Giunta esecutiva talassografica.

Art. 27.

Le ricerche per l'esplorazione dell'alta atmosfera, sono affidate secondo le norme fissate dal Gruppo consultivo di cui al precedente articolo, per il versante tirreno superiore, al direttore dell'Istituto idrografico della R. marina in Genova; per il versante adriatico superiore e la valle del Po, al direttore dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque in Venezia e per l'Italia meridionale, al comandante del battaglione specialisti del genio in Vigna di Valle.

Essi hanno facoltà di incaricare, sotto loro responsabilità, della direzione di tali ricerche, personale da loro dipendente. Ai tre direttori effettivi delle ricerche viene corrisposta un'indennità annua di lire mille.

Personale.

Art. 28.

Il ruolo organico del personale scientifico del R. Comitato è dato dalla seguente tabella:

1 Biologo specialista capo.
1 Primo assistente biologo preparatore.
1 Geofisico specialista capo.
1 Primo assistente geofisico.
1 Assistente geofisico.
1 Chimico fisico.

Art. 29.

Gli specialisti capi sono nominati in seguito a concorso per titoli da una Commissione costituita dal presidente del Comitato, che può delegare il vice presidente, dal presidente della Giunta esecutiva, da due membri nominati dal Comitato in seduta plenaria e dal segretario.

Gli specialisti capi hanno lo stesso stipendio e gli stessi diritti degli specialisti laureati del R. Istituto idrografico della R. marina.

Art. 30.

Gli assistenti sono assunti in via provvisoria e sono confermati ogni quattro anni; vengono nominati dal Consiglio di presidenza.

I primi assistenti hanno lo stipendio annuo di L. 3000 — gli altri di L. 2400.

Art. 31.

Il Consiglio di presidenza è autorizzato però a prescindere, per non più di tre anni, dalla nomina degli specialisti capi, mantenendo provvisoriamente un organico così costituito:

1 Primo assistente biologo.
1 Assistente biologo preparatore.
1 Primo assistente geofisico.
2 Assistenti geofisici.

Art. 32.

Il chimico fisico verrà assunto per non più di tre anni in via provvisoria, con lo stipendio di L. 2400; potrà essere poi nominato in pianta stabile con lo stipendio di L. 3000, con diritto all'aumento sessennale del decimo fino a raggiungere lo stipendio di L. 4800.

Art. 33.

Il Consiglio di presidenza provvederà per assicurare agli specialisti capi e al chimico fisico, una volta assunto in servizio stabile, la pensione a termine di legge mediante l'iscrizione ad una cassa di previdenza. Essi contribuiranno per il premio da pagarsi alla cassa di previdenza con una somma pari alla ritenuta dei funzionari governativi di eguale stipendio.

Art. 34.

Il R. Comitato può deliberare speciali compensi, non superiori a 800 lire annue ciascuno al personale che si sia reso meritevole con pregevoli lavori o mostrando zelo intelligente nell'adempimento dei propri doveri.

Art. 35.

La Giunta esecutiva ha facoltà di proporre l'assunzione in servizio straordinario, di alcuni impiegati d'ordine nel limite strettamente indispensabile.

Indennità di trasferta.

Art. 36.

Ai membri del R. Comitato, quando si devono recare fuori della loro ordinaria residenza nell'interesse del Comitato stesso, per l'adempimento di precisi incarichi avuti, spetta una indennità giornaliera per l'interno di L. 20 e di L. 40 per l'estero, nonchè il rimborso del prezzo del biglietto per il trasporto sulle ferrovie o sui piroscafi effettivamente pagato. In caso di percorso su strade ordinarie, spetta loro una indennità di 50 centesimi al chilometro.

Durante il tempo in cui un membro del Comitato è imbarcato su navi della R. marina, per l'esecuzione di ricerche, gli sarà corrisposto, dalla R. marina, il trattamento a bordo, alla tavola del comandante della nave e gli spetterà l'indennità giornaliera di L. 10.

Art. 37.

Gli specialisti capi sono equiparati per le indennità ai capitani di corvetta, gli assistenti ai tenenti di vascello.

Art. 38.

La liquidazione delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio viene fatta dal tesoriere alla fine della missione o mensilmente, in base ad apposite parcelle formulate dall'interessato, dopo che queste sono state vidimate dal presidente, al quale saranno presentate vistate dal segretario.

Disposizioni transitorie.

Art. 39.

Quei membri del Comitato talassografico della Società italiana per il progresso delle scienze, i quali alla prima riunione plenaria del Comitato non fanno già parte del R. Comitato talassografico italiano quali membri di diritto o elettivi, sono considerati tecnici esperti e come tali ne divengono membri per quattro anni.

Art. 40.

Tutte le nomine fatte dal R. Comitato talassografico nella sua prima seduta plenaria si intendono decorrenti dalla data di istituzione del R. Comitato stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a* S. M. il Re, *in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per spese di posta del Ministero dell'interno.

SIRE!

La dotazione del capitolo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno per spese di posta è risultata insufficiente al bisogno notevolmente cresciuto in conseguenza dello sviluppo di molti servizi e della costituzione di nuovi uffici alla dipendenza del Ministero stesso.

E poichè, per le disposizioni che regolano il servizio postale, il Ministero delle poste non può dar corso alla corrispondenza se non riceve in anticipazione la somma occorrente a coprire le relative spese, così per assicurare il regolare andamento del servizio è assolutamente necessario ed urgente che al competente capitolo del bilancio del Ministero dell'interno siano iscritti fondi sufficienti per disporre gli occorrenti rimborsi e le anticipazioni a favore dell'Amministrazione postale.

Riconosciuto pertanto il carattere indilazionabile dell'aumento di dotazione, il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedervi mediante prelevazione della occorrente somma in L. 6000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi perciò della facoltà accordata al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Tale prelevazione viene autorizzata col seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

Il numero 849 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 6,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,471,973.07, rimane disponibile la somma di L. 1,528,026.93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6000) da portarsi in aumento al capitolo n. 22: « Spese di posta » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 300,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per la immediata e provvisoria riparazione dei danni cagionati dalle alluvioni del 1910.*

SIRE!

Lo straordinario nubifragio del 23-24 ottobre scorso, ha colpito due delle più belle Provincie del Regno. Vi furono purtroppo vittime umane e danni gravissimi alle opere pubbliche ed alle proprietà private in parecchi Comuni.

Il Governo provvide d'urgenza a tutti quei soccorsi che la gravità del caso imponeva, intervenne prontamente per disporre la immediata e provvisoria riparazione dei danni arrecati alle pubbliche opere, per ristabilire le comunicazioni interrotte e per assicurare lo sgombro ed il puntellamento degli edifici crollati o pericolanti.

In seguito, per alleviare le conseguenze delle alluvioni e venire in aiuto sia degli enti locali, che ai privati, non mancheranno di essere presentate all'approvazione del Parlamento opportune proposte.

Ma intanto, per far fronte ad impegni indilazionabili che furono assunti nei giorni immediatamente successivi al nubifragio, occorre una immediata assegnazione straordinaria di L. 300,000 che il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste e di inscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

A ciò intende l'unito disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

Il numero* 850 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 6,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,477,973.07, rimane disponibile la somma di L. 1,522,026.93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire trecentomila (L. 300,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 213-*quinquies* e con la denominazione « Spese per provvedere ai lavori di sgombero e di provvisorio riattamento delle strade interne ed esterne, alla demolizione o al puntellamento delle case danneggiate, all'attuazione di provvisori mezzi di comunicazione e ad altri bisogni ed opere urgenti d'interesse sia comunale, sia provinciale, nei Comuni delle provincie di Napoli e Salerno, danneggiati dalle alluvioni dell'ottobre 1910 » nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per spese varie di vigilanza sanitaria delle capitanerie di porto.*

SIRE!

In conseguenza dell'epidemia colerica, il ministro della marina, a mezzo delle capitanerie di porto, ha dovuto e deve tuttora far fronte a spese urgenti ed eccezionali di vigilanza sanitaria, determinate dall'assunzione di marinai e guardie sanitarie avventizie, da straordinari consumi per le pirobarche, da noleggio di barche a remi e a vapore, da pubblicazione di ordinanze e di avvisi, per acquisto di disinfettanti, ecc.

E siccome nel bilancio di detto Ministero non sono inscritti fondi

speciali per le accennate spese, di carattere straordinario, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevarli dal fondo di riserva delle impreviste, secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, nella somma riconosciuta necessaria di L. 30,000.

Tale prelevamento viene autorizzato col decreto del quale il riferente ha l'onore di sottoporre il disegno all'augusta firma di Vostra Maestà.

Il numero 851 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 6,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,777,973.07, rimane disponibile la somma di L. 1,222,026.93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 84-*quater* e con la denominazione: « Spese varie in conseguenza dell'epidemia colerica » nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 novembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1910:

Vitale dott. Salvatore, segretario di 3ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 novembre 1910 e non oltre il 15 novembre 1912 con l'assegno in ragione di annue L. 833.33, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Augeri Giulia nata Trivella, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Vianello Edvige ved. Quarisa, id. a L. 1450, id. id. id., dal 16 ottobre 1910.

Straulino Giov. Battista, ufficiale d'ordine a L. 1200, dimissionario dall'impiego dal 26 settembre 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Aghemo conte di Perno Vittorio, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 settembre 1910.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Finelli cav. Giuseppe, capitano contabile distretto Caserta, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva ed è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Tosini cav. Gio. Battista, colonnello personale permanente distretti, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1° maggio 1910, col quale cessava di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 284,866 di L. 56.25 - 52.50 (già consolidato 5 0[0 n. 1,119,242 di L. 75, a favore di Consoli Nicola di Venanzio, domiciliato a Lagonegro (Potenza), con usufrutto vitalizio a favore di Consoli Venanzio fu Vincenzo, domiciliato a Lagonegro (Potenza), fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè l'usufrutto sulla rendita stessa doveva invece annotarsi a favore di Consoli Venanzio fu Vincenzo, *minore, sotto la patria potestà della madre Cascini Carolina vedova Consoli*, vero usufruttuario della rendita stessa

In analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	310322	Zaino Teresa fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Torelli Giuseppina fu Cristoforo, domiciliata in Savona (Genova)	L.	187 50
»	558339	Mensa arcivescovile di Messina	»	480 —
»	78337	Berzovini Carlo fu Pietro, domiciliato in Macerata. Vincolata	»	7 50
»	75363	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	11 25
»	85922	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	84822	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	52589	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	15 —
»	82501	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione	»	3 75
Consolidato 5 %	14542 Assegn provv.	Amorosi Giuseppe e Stefano fu Prospero, domiciliati in Ascoli Piceno. Vincolata	»	3 68
Consolidato 3 75 %	555344	Caprarella Emma di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli. Vincolata	»	187 50
Consolidato 5 %	557002	Cicalò Raffaele fu Pasquale Maria, domiciliato in Guasila (Cagliari). Vincolata	»	10 —
»	313820 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Tartaglione Gaetano fu Angelo, domiciliato a Napoli	»	60 —
		Per l'usufrutto a: Gionti Gabriele di Giovanni Battista.		
Consolidato 3.75 %	437908	Figli nascituri di Lisa Amelia di Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Garavaglia Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Lisa Antonio, domiciliata in Milano	»	285 —
»	346780	Papi Teodosio di Mario, domiciliato a Nerola (Roma). Vincolata.	»	7 50
»	578858	Piazza Ernesto, Pasquale ed Angela fu Serafino, minori, sotto la patria potestà della madre Casati Teodolinda fu Luigi, vedova Piazza, domiciliata in Affori (Milano)	»	345

Roma, 30 settembre 1910.

Per il capo sezione G. CAPPELLO.

Per il direttore generale GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 dicembre, in L. 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,87 —	102,99 —	103,14 28
3 1/2 % *netto*	104,56 25	102,81 25	102,95 53
3 % *lordo*	70,41 67	69,21 67	69,91 16

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titolo a trentadue posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Roma - Torino - Napoli.

È aperto un concorso per titoli a trentadue posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

linee del compartimento di Roma: Magliana - Palidoro - Santa Marinella - Civitavecchia (I e III) - Montalto di Castro (I e II) - Orbetello II - Sette Bagni - Monterotondo - Stimigliano - Orte II - Attigliano - Grotte Santo Stefano - Viterbo - San Valentino Caramanico - Pettorano sul Gizio - Cansano - Venafro (I e II) - Valmontone I - Anagni I - Sgurgola - Morolo - Ferentino - Frascati II - Sante Marie - Collarmele - Prezza - Civitella Roveto;

linee del compartimento di Torino: Sanfrè:

linee del compartimento di Napoli: Santa Maria Capua Vetere.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Magliana, L. 520 - Palidoro, L. 1060 - Santa Marinella, L. 1560 - Civitavecchia I, L. 620 - Civitavecchia III, L. 540 - Montalto di Castro I, L. 540 - Montalto di Castro II, L. 560 - Orbetello II, L. 940 - Sette Bagni, L. 860 - Monterotondo, L. 500 - Stimigliano, L. 400 - Orte II, L. 860 - Attigliano, L. 440 - Grotte Santo Stefano, L. 100 - Viterbo, L. 100 - San Valentino Caramanico, L. 360 - Pettorano sul Gizio, L. 300 - Cansano, L. 220 - Venafro I, L. 220 - Venafro II, L. 180 - Valmontone I, L. 700 - Anagni I, L. 420 - Sgurgola, L. 340 - Morolo, L. 180 - Ferentino, L. 200 - Frascati II, L. 120 - Santa Maria Capua Vetere, L. 120:

Per gli altri riparti e cioè:

Sante Marie - Collarmele - Prezza - Civitella Roveto - Sanfrè, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 31 gennaio 1911, agli Uffici sanitari compartimentali di Roma (per Magliana - Palidoro - Santa Marinella - Civitavecchia (I e III) - Montalto di Castro (I e II) - Orbetello II - Sette Bagni - Monterotondo - Stimigliano - Orte II - Attigliano - Grotte Santo Stefano - Viterbo - San Valentino Caramanico - Pettorano sul Gizio - Cansano - Venafro (I e II) - Valmontone I - Anagni I - Sgurgola - Morolo - Ferentino - Frascati II - Sante Marie - Collarmele - Prezza - Civitella Roveto), di Torino (per Sanfrè), di Napoli (per Santa Maria Capua Vetere), la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° novembre c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° novembre c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, il 9 dicembre 1910.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di. . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa notizia dell'avviso di concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno. . . . . per il posto di medico del riparto di. . . . . situato nel compartimento di . . . . domanda di parteciparvi, e all'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

indirizzo chiaro ed esatto

. . . .

data . . . . . .

Elenco dei documenti allegati alla presente domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE

dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di professore straordinario di decorazione pittorica nella R. scuola superiore d'arte applicata all'industria in Venezia.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e

commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto di professore di decorazione pittorica nella R. scuola superiore d'arte applicata all'industria in Venezia, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per un biennio, in via di esperimento, con il grado di staordinario, e potrà poi essere promosso ordinario se nel detto periodo di tempo avrà fatto buona prova.

La Commissione giudicatrice dovrà inoltre indicare se e quali dei candidati compresi nella terna posseggano anche i requisiti richiesti per l'insegnamento della pittura a fresco e del graffito, potendo essere affidato al candidato prescelto anche l'incarico del detto insegnamento con l'annuo assegno di L. 1000.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 gennaio 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere in data non anteriore di tre mesi da quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni come gli altri, con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn 2, 3 e 4, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovavasi in attività di servizio alla data del presente bando.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

I certificati ed i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno restituiti invece a spese del concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati dai concorrenti.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, addì 15 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 16 dicembre 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 10.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Targioni.

Discussione del disegno di legge: organici del personale catastale.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

MOLINA, ricorda di avere ripetutamente invocato, come un provvedimento di giustizia, questo disegno di legge: ma soggiunge di non poterlo approvare incondizionatamente perchè, pure modificando gli organici, lascia intatti gli inconvenienti degli organismi amministrativi, e insolute alcune questioni che sono causa di malcontento.

Voterà nondimeno il disegno che, migliorando le condizioni di carriera del personale, faciliterà efficacemente l'esecuzione della legge; ma lamenta che esso sancisca alcune sperequazioni di grado e di stipendio in certe categorie di funzionari, sperequazioni che si potevano facilmente evitare, e che si potranno toglier di mezzo con opportuni emendamenti.

Raccomanda di provvedere con la maggiore equità alla sistemazione degli avventizi accettando gli idonei con preferenza agli anziani (Bene).

SIGHIERI, raccomanda che gli avventizi catastali, oltre il numero di coloro che entreranno in pianta stabile, e che abbiano almeno un anno di servizio continuativo, non siano licenziati, possano godere, come gli avventizi tecnici, il congedo retribuito, il turno festivo, i benefici per i casi di malattia e la concessione ferroviaria, e debbano entrare in ruolo man mano che si renderanno vacanti i posti.

Insieme agli onorevoli Faranda, Auteri-Berretta e altri presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

Raccomanda altresì di far sì che non si stabiliscano sperequazioni di trattamento fra le varie classi di impiegati, e che non si richiedano agli anziani inutili prove di idoneità.

SAMOGGIA, PANIÈ, LIBERTINI PASQUALE, rinunziano a parlare riservandosi di fare, agli articoli, alcune raccomandazioni.

LACAVA è favorevole al disegno di legge; ricordando di avere a suo tempo, come ministro delle finanze, migliorato, come era possibile, le condizioni dei funzionari catastali, e che questo stesso disegno di legge fu da lui preparato (Vive approvazioni).

CICCOTTI svolge un emendamento mirante a stabilire che un quarto dei posti di disegnatore computista di ultima classe del ruolo aggiunto, da conferirsi, sarà assegnato, senza esame, a quelli che avranno maggiore anzianità di lodevole servizio prestato e maggiori titoli di studio compiuti nelle scuole pubbliche dello Stato (Bene).

AGNINI, a nome anche degli onorevoli Pietro Chiesa, Ciccotti e altri, presenta e svolge un ordine del giorno nel senso che gli avventizi catastali da assumere in pianta stabile, assegnandoli alla nuova 7ª classe del ruolo organico (tabella *B*), siano in numero di quattrocento (Bene).

DENTICE raccomanda al ministro di provvedere alle condizioni degli aiutanti e disegnatori negli uffici tecnici di finanza, accogliendo i voti da essi manifestati.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CAO-PINNA, relatore, risponde ai varî oratori, raccomandando alla Camera di approvare senz'altro il disegno di legge che assicura notevoli vantaggi ai funzionari catastali, e che rappresenta il maggiore sforzo oggi possibile, tenuto conto delle ragioni del bilancio (Approvazioni).

Quanto agli avventizi, nota che il loro assegno non può essere cresciuto sia per motivi di organico che per motivi finanziari, e che non si possono ammettere in ruolo senza la prova di idoneità (Bravo - Bene).

FACTA, ministro delle finanze, si unisce alle considerazioni del relatore, rilevando che in questo, come in tutti i progetti organici, possono esserci desiderî singoli insoddisfatti (non essendo possibile tener conto d'ogni interesse individuale), ma assicurando che il disegno di legge migliora molto le condizioni della massa dei funzionari e provvede insieme alle necessità dell'Amministrazione.

Prega perciò la Camera di approvare il disegno di legge, e dichiara di non potere accogliere gli emendamenti proposti (Vive approvazioni), assicurando però che, nell'applicazione della legge, terrà conto nei limiti del possibile delle raccomandazioni in essi contenute (Bene — Bravo), e che l'esame di concorso sarà esame di idoneità (Vive approvazioni).

(Gli ordini del giorno vengono ritirati).

LIBERTINI PASQUALE, domanda che l'ufficio catastale di Siracusa sia elevato a sezione di circolo.

FACTA, ministro delle finanze, vedrà se sia possibile accogliere questo desiderio.

CORIS, all'art. 1°, raccomanda che si provveda presto a dare altri miglioramenti a quei funzionari che sono meno favoriti in questo disegno di legge.

SAMOGGIA, raccomanda in particolar modo le categorie più umili del personale del catasto.

FACTA, ministro delle finanze, ripete che, nell'applicazione della legge, il Governo procederà coi criteri della maggiore benevolenza.

(L'art. 1° è approvato).

FACTA, ministro delle finanze, propone un emendamento all'articolo 2 e all'articolo 4 in cui si tien conto di una proposta presentata dall'onorevole Carboni-Boj.

CICCOTTI, mantiene l'emendamento prima svolto.

FACTA, ministro delle finanze, è dolente di non poterlo accettare.

(L'emendamento del deputato Ciccotti è respinto — Si approvano gli articoli 2, 3 e 4).

SIGHIERI, all'art. 5, chiede che la indennità assegnata agli ingegneri presso la Direzione generale sia concessa in eguale misura a quelli addetti alle Direzioni compartimentali.

FACTA, ministro delle finanze, non può accettare la proposta perchè l'indennità degli ingegneri addetti alla Direzione generale è il corrispettivo di speciale lavoro, e della perdita delle indennità di campagna di cui gli altri fruiscono.

(Si approvano gli articoli 5 e 6).

SAMOGGIA, all'art. 7, propone che il primo passaggio di classe debba essere anticipato al 1° luglio 1912 per i geometri di seconda e terza classe, i disegnatori e computisti di terza classe e gli inservienti di seconda e terza classe.

FACTA, ministro delle finanze e CAO-PINNA, relatore, dichiarano che, per ragioni finanziarie, la proposta non può essere accolta.

AGNINI, osserva che si determina così una gravissima sperequazione in una stessa categoria di impiegati.

(La Camera non approva l'emendamento del deputato Samoggia. Si approvano gli articoli 7, 8 e 9).

SAMOGGIA, propone un articolo aggiuntivo per stabilire che le indennità o soprassoldi da concedersi per i lavori di campagna ai geometri aggiunti del catasto siano equiparate a quelle concesse al personale del ruolo ordinario.

CAO-PINNA, relatore, e FACTA, ministro delle finanze, osservano che l'equiparazione delle indennità è già stabilita in fatto.

SAMOGGIA, prende atto di questa dichiarazione.

(Si approva l'art. 10).

CELESIA, a nome anche degli onorevoli Marco Pozzo, Paniè ed altri, presenta il seguente articolo aggiuntivo:

« Con Reale decreto, su proposta del ministro delle finanze di concerto col Ministero dei lavori pubblici, due funzionari superiori dell'Amministrazione delle finanze verranno nominati a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici in aggiunta ai membri contemplati dall'art. 6 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. corpo del genio civile, stato sostituito con l'art. 3, della legge 9 luglio 1908, n. 403 ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, osserva che non può introdursi, così per incidente, una grave modificazione alla composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici modificazione che, se mai, deve farsi per legge speciale.

POZZO MARCO, difende l'articolo aggiuntivo, osservando che è in perfetta armonia con altri precedenti legislativi, e colma una lacuna di cui si sono spesso riconosciuti gli inconvenienti.

Aggiunge che la proposta fu precedentemente comunicata al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici che l'ha approvata.

FACTA, ministro delle finanze, dichiara, come ministro delle finanze, di compiacersi di questa proposta: ma crede opportuno attuarla con una legge speciale, di concerto col ministro dei lavori pubblici.

CAO-PINNA, relatore, dichiara di essere personalmente favorevole alla proposta: ma si associa al pensiero del ministro delle finanze.

CELESIA, mantiene la sua proposta, ripetendo che fu approvata dal ministro dei lavori pubblici.

FACTA, ministro delle finanze, prega l'on. Celesia di non compromettere una buona proposta, e di contentarsi della sua dichiarazione.

CELESIA, prende atto delle parole del ministro e non insiste.

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Raggio — per contravvenzioni al regolamento sulla circolazione delle automobili;

contro il deputato Bissolati — per diffamazione continuata aggravata a mezzo della stampa;

contro il deputato Centurione — per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Interrogazioni.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Gerardo Capece-Minutolo circa il divieto opposto dalla prefettura di Roma all'affissione di un manifesto, col quale le associazioni costituzionali riunite intendevano commemorare il centenario di Camillo Cavour.

La prefettura vietò quel manifesto, perchè redatto in termini tali da farlo credere opera di sovversivi anzichè di associazioni costituzionali.

CAPECE-MINUTOLO GERARDO, pure ammettendo che quel mani-

festo conteneva alcune amare verità, non ammette che siasi vietato alle Associazioni costituzionali quello, che quotidianamente si permette ai partiti estremi.

Si riserva di presentare una interpellanza.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, respinge l'accusa di parzialità del Governo. Trova strano che per celebrare Camillo Cavour le Associazioni costituzionali abbiano creduto di dover redigere un manifesto, che era tutta una requisitoria contro la politica italiana da mezzo secolo a questa parte (Interruzioni all'estrema sinistra).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Ciccotti, che interroga circa le ore di lavoro del personale di macchina, risponde che il massimo fu sempre quello stabilito dal regolamento. Aggiunge che col 1° settembre questo massimo fu ridotto.

CICCOTTI prende atto di questa comunicazione e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pobblici, all'onorevole Cesare Nava, che interroga circa una contravvenzione elevata dal Genio civile a carico dell'Amministrazione ferroviaria per aver costruito in Reggio Calabria un edificio senza osservare le norme asismiche: risponde che la questione è ora innanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

NAVA CESARE nota essere evidente la trasgressione delle norme asismiche, in quantochè l'edificio costruito era di tre piani. Non comprende come la questione non sia stata ancora risoluta. Fa osservare che questo caso può costituire un pericoloso precedente, che potrà essere invocato da chiunque intenda costruire in quelle regioni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Canepa ed all'on. Agnesi circa la concessione arenile in Diano Marina per uno stabilimento di tiro a volo.

Espone che nel corso della istruttoria per la concessione sorsero opposizioni da parte del comune di Diano e di altri comuni vicini.

Perciò la concessione fu data in via precaria e per un anno solo. Persistendo poi sempre più vive le opposizioni, le autorità locali vietarono l'esercizio del tiro.

Fu allora mandato sui luoghi un ispettore; dopo di che si stabilì che per l'anno in corso lo stabilimento potesse funzionare ove era sorto, ma che per l'anno prossimo sarebbe stato trasferito a piè del Capo Berta.

CANEPA, si compiace di quest'ultima comunicazione; in quantochè lo stabilimento pel tiro a volo, collocato in un punto della spiaggia necessario per i bagni del pubblico, presentava seri pericoli per l'incolumità delle persone in barca.

AGNESI non è soddisfatto. Afferma che lo stabilimento, collocato in una parte della spiaggia ove si è venuta creando tutta una stazione balneare-climatica, e che era di questa un ornamento e un complemento, non presentava alcun pericolo.

Afferma che il Ministero ha ceduto alle pressioni della locale Amministrazione, la cui opposizione è determinata esclusivamente da ripicche di parte.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, esclude che il Ministero abbia ceduto a pressione dei partiti locali. Il Governo sarà lieto se si troverà una soluzione, che appaghi tutti i desideri e concilî tutti gli interessi.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Eugenio Chiesa ed all'on. Solidati-Tiburzi circa alcuni incidenti avvenuti a Rieti il 31 luglio 1910.

Espone che il partito popolare vincitore nelle elezioni comunali ed il partito constituzionale vincitore in quelle provinciali, volevano fare ciascuno una dimostrazione.

Il sottoprefetto vietò l'una e l'altra per misura di ordine pubblico. Non sa di violenze commesse dalle autorità e dagli agenti di pubblica sicurezza.

Non gli consta neppure di atti di corruzione compiuti in occasione di quelle elezioni amministrative, alle quali il Governo si mantenne assolutamente estraneo.

CHIESA EUGENIO, afferma che il 31 luglio la civile e pacifica città di Rieti accingevasi a festeggiare la nuova vittoria della democrazia con una tranquilla e ordinata dimostrazione. Il sottoprefetto credette di impedirla con gran sfoggio di guardie, di carabinieri e di cavalleria, che, senza ragione, si gettarono contro coloro, che tranquillamente sedevano al caffè, con grave spavento delle signore e dei bambini, che ivi si trovavano.

Afferma poi esser notorio che in occasione di tali elezioni furono esercitati atti di aperta corruzione ad opera di un ricco proprietario e patrizio in Rieti, e nei piccoli Comuni circostanti ad opera dei parroci, trasformati in agenti elettorali.

SOLIDATI-TIBURZI, nega che da parte del partito liberale vi sia stata corruzione. Furono, invece, i partiti popolari a commettere violenze (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma che nessun eccesso fu commesso dalla pubblica sicurezza. Che anzi, alcuni capi del partito popolare ebbero ad elogiare il contegno prudente ed equanime delle autorità reatine, perchè sarebbe stato pericoloso permettere in quel giorno pubbliche dimostrazioni.

Augura al paese che la cresciuta educazione politica insegni ai partiti il reciproco rispetto nelle lotte elettorali, rendendo impossibili eccessi, ai quali corrisponde poi una giustificabile reazione (Applausi a destra — Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Nunziante circa le condizioni della stazione di Rosarno, dichiara che al miglioramento di quella stazione si potrà provvedere quando ne siano compiuti altri, che devono avere la precedenza perchè di improrogabile urgenza.

NUNZIANTE, raccomanda che non si ritardi ulteriormente a provvedere a quella stazione, la quale, quantunque sia centro di una importante plaga, è lasciata nel più assoluto abbandono.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, rispondendo all'on. Viazzi, che chiede quali provvedimenti siano stati presi contro i magistrati di brani che, in occasione della recente epidemia colerica, abbandonarono la residenza, dichiara che un giudice assente si restituì immediatamente alla residenza, un altro chiese ed ottenne l'aspettativa per comprovata infermità, un consigliere d'appello non solo ritornò in residenza e prese servizio, ma rinunziò anche alle ferie, cui aveva diritto.

VIAZZI, censura vivamente quei magistrati, che in tempo di pubblica calamità abbandonarono la propria residenza.

L'esservi ritornati diminuisce, ma non esclude la loro responsabilità.

Discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso-Campana.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione che sono per concedere l'autorizzazione a continuare il procedimento in corso contro l'on. Grosso-Campana e coimputati, per appropriazione indebita continuata ed altri reati.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

CUTRUFELLI, svolge una proposta di legge per affidare la manutenzione delle strade ad un ufficio speciale ammesso agli uffici tecnici provinciali (Bene).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-1911.

BACCELLI ALFREDO, dopo aver rammentato gli ordini del giorno e i Comizi per la navigazione del Tevere, di cui parla per incarico dei deputati del Lazio, rileva l'importanza storica di questa navigazione e gli antichi splendori di Ostia e Porto Trajano. Anche i Papi, anche Napoleone I, pensarono a questo problema. L'Italia nuova, invece, lo trascurò.

Cita l'ordine del giorno della Commissione per la navigazione interna, favorevole al ripristino della navigazione del Tevere. Enumera i vantaggi di questa per la produzione del prezzo dei viveri nella capitale: la coltura delle terre rivierasche, il valore di molti materiali industriali, come le argille plastiche di Civita Castellana, i travertini di Orte, le sabbie bianche di Sant'Oreste.

Rileva la grande riduzione nei prezzi di trasporto, della quale si gioverebbero le industrie siderurgiche e del carburo e della iuta in Terni.

Si avrebbe subito un traffico di 500,000 tonnellate fino ad Orte (Approvazioni).

A raggiungere il fine enumera i lavori tecnici necessari, secondo le proposte già avanzate dal genio civile; e indica la spesa, che è di 9,000,000 fino a Ponte Felice, e di undici da Ponte Felice a Terni.

Ma la navigazione deve avere a suo compimento un porto in acque profonde. Il problema deve risolversi per gradi, conciliabilmente con le esigenze dell'erario (Bene).

Intanto chiede la inscrizione del Tevere nei fiumi di prima classe, per la sua evidente importanza militare, anche a ragione delle acciaierie di Terni, e la concessione di L. 2,500,000 sui 10,000,000, disponibili per le opere di ripristino della navigazione interna. Con successivi disegni di legge si provvederà al resto.

La questione della capitale d'Italia non si risolve solo con frammentari provvedimenti per l'edilizia e le finanze della città (Approvazioni); occorre rendere alla coltura la terra, al traffico il Tevere e diffondere nella campagna vicina l'istruzione popolare (Benissimo - Bravo).

Conchiude affermando che l' Italia ha questo dovere verso Roma che imprime sul lavoro nuovo il blasone della gloria antica, e che deve tornare in comunione con quel mare, ove palpitò e palpiterà la vita nostra (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

ANCONA crede che la Camera abbia il diritto ed il dovere di conoscere la vera condizione della nostra azienda ferroviaria.

Essa attraversa una triplice crisi: finanziaria, amministratrativa, morale.

Ricorda la situazione in cui nel 1905 furono trovate le ferrovie dello Stato; ricorda come sia stata necessaria una spesa, che venne determinata in 1300 milioni.

Esamina i consuntivi e dimostra la sensibile diminuzione dell'utile netto.

Dimostra che il miglioramento dei risultati dall'ultimo esercizio è meramente apparente.

La dolorosa verità è che un patrimonio di cinque miliardi non rende presso che nulla. E ciò deve farci cauti nello accogliere domande, sia pur giustificate, di miglioramenti del personale.

Quanto al bilancio in corso, oltre il peggioramento ordinario, avremo quello straordinario, rappresentato dalla navigazione di Stato, e quello nuovo, rappresentato dagli aumenti concessi al personale.

Di fronte all'aumento della spesa, assolutamente certa, non crede prudente porre a riscontro, come si fa dal Governo, una cifra molto ipotetica, di possibili economie.

Quali le cause di codesta situazione? Una, ineluttabile deve ricercarsi nell'aumento della mano d'opera e del materiale senza un corrispondente aumento di tariffe merci e viaggiatori.

L'altra, che poteva evitarsi, deve ricercarsi nello sperpero di una amministrazione farraginosa e ingombrante.

Convien riordinare completamente l'azienda ferroviaria mutandone la struttura amministrativa. Migliorare le condizioni del personale esecutivo, perchè trattasi di un atto di giustizia; ma migliorare anche il trattamento del personale dirigente, riducendone in pari tempo il numero allo stretto necessario.

La riforma amministrativa si impone, dunque, come una assoluta necessità.

Nel 1905 si è distrutto quello che esisteva, per ricostruire tutto quanto dalle fondamenta. Di qui l'attuale ipertrofica ed eccessivamente dispendiosa amministrazione centrale.

Nel 1908 si coronò l'opera infausta, annullando tutto ciò che rimaneva di un timido decentramento e tutto accentrando nella Direzione generale.

Ora si avrà un nuovo cambiamento e giova sperare che sia l'ultimo per la tranquillità della vita economica della nazione.

Poichè nulla è più disastroso per l'economia pubblica di queste continue modificazioni.

E perciò appunto ritiene che la nuova sistemazione ferroviaria non possa esser deliberata dal Parlamento senza il più ponderato e maturo studio, per modo che essa diventi effettivamente la sistemazione definitiva.

Concludendo, esprime la fiducia che le considerazioni sottoposte alla Camera non siano per essere inutili, in quanto potranno incoraggiare Governo e Parlamento a quella grande riforma, che sola può salvare l'azienda ferroviaria di Stato.

Ed augura all'on. Sacchi di poter dare il suo nome alla grande e salutare riforma (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

SQUITTI, è d'avviso che nella discussione dei bilanci convenga evitare le digressioni accademiche, e fermarsi, invece, in modo preciso e concreto sugli scopi politici od amministrativi.

Crede pericolosi i paragoni circa la spesa pei lavori pubblici in Italia e negli altri grandi Stati, che si sono svolti in condizioni storiche differenti.

Desidererebbe che le opere pubbliche fossero nella giusta proporzione dell'attività economica del paese.

Lamenta il ritardo dell'esecuzione delle leggi, e si ferma su tre punti della relazione: il genio civile, i residui, e le opere in Calabria.

Quanto al genio civile, per farlo ben funzionare, occorrerebbe scioglierlo dalle pastoie burocratiche, in cui è continuamente impigliato.

Per quel che concerne i residui, si compiace del loro graduale e progressivo smaltimento.

Si duole però che questo non sia proporzionale, specialmente per le opere in Calabria, in cui i residui dal 30 giugno 1908 al 30 giugno 1909 salirono da 11 a circa 16 milioni.

Esamina la legge per la Calabria del 25 giugno 1906, nella sua applicazione, che gli sembra molto sconfortante.

Fa un parallelo fra gli stanziamenti, gli impegni ed i lavori eseguiti, nei cinque bilanci dal 1906-907 all'attuale.

Ne trae la conseguenza che, complessivamente, i lavori presumibilmente eseguiti rappresentano poco più di un quarto dei relativi stanziamenti.

Tale trattamento, del resto, non è nuovo per la Calabria. Cita ad esempio il porto di Santa Venere, che ebbe in suo favore tante leggi, e nemmeno un accenno all'esecuzione delle opere necessarie.

Esorta infine il ministro alla pronta applicazione delle leggi benefiche per la regione calabrese, specialmente della legge ferroviaria; ed invoca da lui azione energica pari alla sincerità delle sue intenzioni (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

BIGNAMI, si occupa del problema stradale. Segnala la necessità di una nuova e organica legislazione sulle strade, mentre quella vigente ha ancora per base l'antica legge sulle opere pubbliche del 1865. Conviene compilare un codice stradale, rispondente ai criteri e alle esigenze odierne.

Nota che il problema stradale è particolarmente importante in un paese eminentemente agricolo come il nostro. Perchè senza buone strade non è possibile qualsiasi buona industria agraria.

Insiste sulla necessità di rendere le nostre vie adatte ai nuovi mezzi di comunicazione, mettendosi in questo modo alla pari colle altre nazioni.

Avrebbe anche voluto che l'Italia non rimanesse estranea ai

Congressi internazionali che furono indetti per lo studio di questo problema.

Nota che la nostra rete stradale è di circa 140 mila chilometri ed ha un valore complessivo di tre miliardi. È dunque un ingente patrimonio, che merita tutta l'attenzione e la cura del legislatore.

Non conviene perciò lesinare nelle spese di manutenzione. Ed è necessario adottare sistemi tecnici e amministrativi, che permettano la maggiore utilizzazione dei mezzi disponibili.

Soprattutto occorre adottare un sistema uniforme per tutte le strade nazionali, provinciali e comunali.

Occorre pure adottare un criterio certo, costante e moderno per la determinazione del carattere nazionale di una strada.

Ed è urgente provvedere alla manutenzione delle strade comunali e vicinali, che trovansi ovunque nel maggiore abbandono.

Afferma la necessità di affidare la manutenzione delle strade nazionali ad una speciale divisione del genio civile.

Quanto alle strade provinciali, gli uffici tecnici provinciali rispondono in modo soddisfacente al loro fine.

Chiede poi che per le strade vicinali si sancisca il principio della obbligatorietà del Consorzio fra gli utenti.

Raccomanda poi che si adottino norme adeguate per meglio incoraggiare la istituzione di linee automobilistiche, chiamando a contributo anche gli enti locali interessati.

Raccomanda pure al Governo di diminuire i troppo frequenti passaggi a livello, che tanto inceppano il traffico stradale, chiamando a contribuire alla spesa l'Amministrazione ferroviaria.

Vorrebbe ancora meglio disciplinata la materia delle segnalazioni stradali. E infine invoca una esatta e uniforme statistica del carreggio stradale.

Conclude avvertendo che da una saggia soluzione del problema stradale dipende in non poca parte la prosperità del paese (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MONTÙ svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che alla buona manutenzione della viabilità in Italia concorra essenzialmente l'opera assidua, attenta e diligente dei cantonieri nazionali, invita il Governo a migliorarne le condizioni economiche onde assicurarne il massimo buon rendimento, vigilando ed esigendo che eguale trattamento sia fatto dagli enti competenti in riguardo dei cantonieri comunali e provinciali ».

« La Camera, convinta della urgente necessità che alle Provincie ed ai Comuni sieno dati mezzi adeguati per il miglioramento della manutenzione delle strade ordinarie, invita intanto il Governo a perfezionare il servizio per il trasporto ferroviario dei materiali di inghiaiamento allo scopo di poter concedere speciali agevolazioni alle amministrazioni cui la manutenzione incombe ».

Intratterrà la Camera sopra le questioni relative allo sviluppo e al miglioramento della viabilità.

Nota che in Italia non molti si interessano della strada. La Sicilia, la Sardegna e parecchie plaghe centrali e meridionali della nostra penisola ancora difettano di strade. Ma non meno viva si fa sentire la deficienza della manutenzione, specialmente per quanto riguarda le strade comunali. Tutti sanno le condizioni di assoluta inferiorità in cui si trova il nostro paese di fronte ai paesi stranieri.

Manda perciò un voto di plauso al Touring Club ed all'ingegnere Massimo Tedeschi che tengono desta l'attenzione pubblica sull'importante problema.

Si son fatte molte leggi per completare la viabilità provinciale e comunale, per creare comunicazioni ove non esistono, per favorire i Comuni isolati, per facilitare gli accessi alle stazioni ferroviarie od agli approdi di vie acquee.

Ma per le più recenti di queste, i fondi stabiliti sono assolutamente inadeguati. Le strade comunali volgono ad una rovina definitiva; le Provincie d'altra parte si dibattono nelle strettoie della scarsità dei mezzi finanziari. Lo Stato deve portare il servizio stradale di tutta la nazione in armonia coi nuovi bisogni.

All'uopo l'oratore richiama formalmente l'attenzione del ministro su quei mezzi che valgano a far cessare una siffatta condizione di cose.

Osserva che per il mutato transito di circolazione sulle strade, per lo sviluppo del ciclismo, automobilismo, trazione a vapore ed elettrica, si rendono insufficienti i mezzi tecnici di manutenzione e le provvidenze finanziarie.

Urge adattare la legislazione ai mezzi moderni; è necessario stralciare dalla legge organica dei lavori pubblici la parte inerente alle strade e creare un Codice stradale che disciplini la viabilità a partire dalla strada di grande comunicazione fino al più umile sentiero di campagna così come la Francia ce ne dà esempio.

Dà lode al ministro dei lavori pubblici per avere recentemente nominata una Commissione che studia l'applicazione della compressione meccanica dei materiali di inghiaiamento per le strade nazionali.

Ma le nostre strade sono così malandate che le massicciate sono disfatte e per applicarvi la cilindratura bisogna rifarle.

Espone l'idea che a facilitare a tutte le Provincie una distribuzione di materiale di inghiaiamento proveniente dalle regioni alpine sia opportuno studiare speciali agevolazioni di tariffe ferroviarie e rileva gli immediati benefizi che automaticamente ne ridonderebbero ad alcune delle nostre Provincie come quelle di Milano, di Torino, di Pavia, di Padova, di Rovigo, di Firenze ed altre; si potrebbe anzi dire che tutte le Provincie italiane se ne avvantaggerebbero.

Raccomanda all'onorevole ministro che, a partire dal futuro esercizio, siano aumentati gli stanziamenti del bilancio per la manutenzione delle strade nazionali, e che sia impostato uno stanziamento speciale per la sistemazione e rifacimento graduale delle massicciate che più ne abbisognano, cercando con ogni cura di affrettare le costruzioni stradali già previste con precedenti leggi, e studiando al tempo stesso l'istituzione di qualche tassa speciale per venire in aiuto alle strade.

Chiede poi che sia scrupolosamente eseguito il regolamento unico da poco emanato, che disciplina la larghezza dei cerchioni delle automobili in rapporto al carico.

Domanda altresì che nel bilancio venga stanziata una somma adeguata per la graduale soppressione dei passaggi a livello esistenti, e raccomanda che il Ministero dei lavori pubblici raccolga ed integri l'iniziativa del Touring Club in pro' della manutenzione stradale.

Si augura intanto che il Ministero dei lavori pubblici abbia a partecipare in modo degno alla Mostra internazionale della strada che si terrà a Torino nel prossimo anno.

Domanda inoltre se l'onorevole ministro non creda urgente ed opportuno applicare la legge dell'anno scorso sulla navigazione interna, e se oltre all'aver nominato una Commissione per la compilazione del regolamento conseguente, non creda indilazionabile far procedere alla classifica dei corsi d'acqua ed a quelle opere che la legge autorizza.

Chiede pure quali precise intenzioni abbia il Governo circa al disegno di legge presentato dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici sulle derivazioni ed usi di acque pubbliche, il 15 dicembre 1908 al Senato del Regno.

Prega a questo proposito il Governo a voler sollecitare dal Senato la discussione di questa legge di sì vitale importanza per l'industria del carbone bianco.

Accennando alle disposizioni legislative e regolamentari per la circolazione degli automobili che, con quelle imposte dal regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, costituiscono un tutto vessatorio e fiscale, censura in particolar modo la interessenza accordata alle guardie nelle contravvenzioni, ed invoca l'abrogazione o almeno la modificazione dell'art. 3 della legge 15 luglio 1909.

Occorre insomma una riforma completa e razionale dell'intero regolamento sulla circolazione degli automobili, per cui sia tenuto in

giusto conto quanto l'Automobile Club d'Italia è andato chiedendo, o che si ottenga per le nuove disposizioni un opportuno coordinamento cogli impegni internazionali assunti al riguardo.

Conclude invocando dal ministro precisi affidamenti su tutte le questioni concernenti la strada, che fu in ogni tempo strumento principalissimo di civiltà e di progresso (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CUTRUFELLI, fa voti che si proceda sollecitamente alla costruzione di quelle strade nazionali e provinciali, che furono decretate con leggi dal Parlamento, e per le quali sono stanziati i fondi; tanto più che trattasi di riparare a gravi ingiustizie del passato, attenuando disparità di trattamento fra le varie regioni, fra cui la più dimenticata è senza dubbio la Sicilia.

Parla poi delle strade comunali, notando come dal 1868 nulla siasi fatto sino a questi ultimi anni.

Dimostra come la legge del 1906 sia nella pratica riuscita inefficace, poichè i Comuni rimasero diffidenti della iniziativa del Governo.

Nè le cose migliorarono colla legge del 1910, che ebbe dal Governo una limitata e restrittiva interpretazione, essendone stati esclusi i Comuni che avevano optato per la legge del 1903.

Ora l'oratore chiede che sia tolta questa restrizione odiosa, e che tutti i comuni siano ammessi ai beneficî della legge del 1910. In tal modo questi Comuni, che sono tra i più poveri e derelitti, potranno convincersi che anche per essi l'unità d'Italia non è stata una vana parola. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia.

STRIGARI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni dei dazi doganali sui fucili e loro parti.

Votazione segreta.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il resultato delle seguenti votazioni segrete:

Cessione allo Stato del Museo Ridola in Matera:

Favorevoli 327
Contrari 36

(La Camera approva).

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria:

Favorevoli. 314
Contrari. 48

(La Camera approva).

Concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato ad ex-deputati:

Favorevoli 256
Contrari 106

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911:

Favorevoli 278
Contrari 85

(La Camera approva).

Modificazione dei ruoli organici del personale del catasto, dei servizi tecnici di finanza e dei canali Cavour:

Favorevoli. 310
Contrari. 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Balsamo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Boselli — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Carmine — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccotti — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Martini — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliato — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montemartini — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini — Nunziante.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoia — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pompolini.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti —

Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Squitti — Stagliano — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Todesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bonomi Paolo.
Capaldo.
Rizza.

Sono ammalati:

Camagna — Cesaroni.
De Tilla.
Gattorno.
Matteucci.
Richard.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni — Cimati.
Daneo.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere quali criteri si adottano nell'ordinare ispezioni o inchieste, quale quella per l'archivio notarile di Bergamo, che dura da quasi quattro mesi e continua.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per conoscere, se e quali provvedimenti intenda adottare verso il maresciallo dei reali carabinieri di Corinaldo, il quale senza alcuna ragione procedette pazzescamente, il 14 corrente, all'arresto d'un onesto cittadino, suscitando l'indignazione di tutta la cittadinanza e provocando dimostrazioni che avrebbero compromesso l'ordine pubblico se non fossero prontamente intervenute l'autorità comunale e l'autorità giudiziaria.

« Bonopera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non reputi necessario dare un nuovo ordinamento alla cattedra ambulante di agricoltura di Roma e ciò allo scopo di sottrarre l'azione del direttore della stessa alle influenze interessate a lasciare inapplicata la legge di bonifica dell'Agro romano.

« Pozzato, Samoggia, Barzilai, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni per le quali ad alcuni guidatori dirigenti delle linee elettriche varesine che hanno conseguita tale qualifica a norma del R. decreto 14 settembre 1904, n. 539, e che hanno prestato lodevole servizio per otto anni, siasi imposto successivamente l'obbligo di conseguire la nuova qualifica di macchinisti mediante un esame di meccanica, e siansi poi mutate le mansioni con violazione dei diritti acquisiti, e senza che ciò fosse giustificato da mutate condizioni di servizio.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e culti, per sapere se non creda dovere di equità estendere al personale delle tramvie urbane il beneficio concesso al personale delle ferrovie e delle tramvie a trazione meccanica dall'art. 6 della legge 25 giugno 1909, n. 372.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che lo inducono a non annuire alle ripetute domande dei Comuni limitrofi alla ferrovia Verona-Ala, che reclamano un miglioramento nel servizio viaggiatori.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della grazia e giustizia, per sapere quando intenda inviare un cancelliere nella R. pretura di Calizzano, che da più di un anno ne è priva; irregolarità questa che menoma il prestigio della giustizia locale, essendo il pretore costretto a disimpegnare mansioni faticose che non gli spettano, e che non sono all'altezza del grado che copre.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando promuoverà il concorso per 40 posti, fra gli insegnanti di educazione fisica attualmente in servizio, che secondo la legge 26 dicembre 1909, n. 5 (andata in vigore il 1° ottobre 1909 per la parte inerente il coordinamento degli orari con gli stipendi) deve essere bandito entro un anno dalla promulgazione della legge stessa; anno già trascorso da parecchio tempo inutilmente.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di affrettare le poche opere complementari occorrenti a Milano per attivare la nuova stazione della grande velocità a porta Vittoria, dove l'edificio e l'armamento delle linee sono pronti dal 1909.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda provvedere alla promessa nazionalizzazione delle strade che da Belluno e da Sedico conducono ai confini austriaci, vivamente reclamata, oltrechè da un'alta opportunità nazionale, dai bisogni urgenti delle popolazioni dell'Agordino sconfortate dall'abbandono in cui le lascia il Governo anche per il confronto stridente col mirabile sistema stradale dell'altro versante.

« Magni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda adottare per assicurare alle popolazioni dell'Alpago la bonifica di Santa Croce, per la quale il Governo stanziò da molti anni i fondi per il progetto di massima.

« Magni ».

« I sottoscritti interpellano i ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere se e quando le spese di patente indole statale, relative alle scuole normali di Capua e Caserta, al liceo di Arpino ed all'Istituto tecnico di Caserta, saranno avocate allo Stato.

« Ciocchi, Cantarano, Visocchi, Santamaria, Simoncelli, Mazzitelli, Della Pietra, Morelli, Montagna, Capece-Minutolo, Buonanno, Lucernari, Scorciarini-Coppola ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulla reintegra di tutte le facoltà nella Università di Messina, urgente per le provincie della Calabria e di Messina e sulle ragioni per le quali non sieno ancora iniziati i corsi delle facoltà di filosofia per la quale fu aperta la iscrizione.

« Fulci, Furnari, Antonio Casolini, Turco, Giovanni Alessio, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per apprendere se non ritenga opportuno ed urgente presentare alla Camera un disegno di legge che regoli le derivazioni di acque pubbliche con modernità di intenti e di metodi, rendendo partecipi i Comuni e le Provincie degli utili derivanti dagli impianti idraulici.

« Falcioni ».

« La Camera, invita il Governo a presentare un progetto di legge che renda possibile la revisione del processo penale che si chiuse con la condanna del tenente Ignazio Pasquini.

« Cottafavi, Buccelli, Carlo Gallini, Falcioni, Longinotti, Coris, Giacinto Gallina, Cesare Nava, Cabrini, Battaglieri, Frugoni, Dal Verme, Dentice, Di Frasso, Bolognese, Meda, Domenico Pozzi, Falletti, Centurione, Leonardi, Buonvino, Rizzetti, Celesia, Modica, Ciraolo, Ciartoso, Di Robilant, Paniè, Agnesi, Carboni-Boj, De Cesare, Marco Pozzo, Maggiorino Ferraris, Pellegrino, Gangitano, Longo, Nunziante, Squitti, Pasquale Libertini, Cassuto, Chimienti, Cotugno, Attilio Rota, Padulli, Montù, Da Como, Angiolini, Trapanese, Lacava, Camerini, Vaccaro, Pistoja, Battelli, D'Oria, Berenga, Negrotto, Costa-Zenoglio, Gaspare Ciacci, Materi, Canevari, Morelli-Gualtierotti, Callaini, Abbiate, Grippo, Brizzolesi De Nicola, Caputi, Cirmeni, Di Palma, Molina, Dagosto, Incontri, Valenzani, Girardini, Dell'Acqua, De Benedictis, Eugenio Chiesa, Are, De Novellis, Romanin-Jacur, De Amicis, Santamaria, Sanarelli, Pasqualino-Vassallo, Mendaja, Cacciapuoti, Zerboglio, Ravenna, Scano, Arlotta, Quaglino, Cascino, Bizzozero, Congiu, Casciani, Venditti, Benaglio, Ginori-Conti, De Nava, Francesco Rota, Niccolini, Curreno, Della Pietra, Gallenga, Leali, Cardani, Giuseppe Manfredi, Margaria, Cannavina, Patrizi, Corniani, Lucchini, Strigari, Camillo Mancini, Rava, Berenini, Negri de Salvi, Balsano, Scalini, De Michele-Ferrantelli, Comandini, Rastelli, Scorciarini-Coppola, Furnari, Ancona, Pastore, Emilio Bianchi, Sighieri, Renzi, Astengo, Ottorino Nava, Staglianò, Valvassori-Peroni, Speranza, Murri, Malcangi, Merlani, Autori-Berretta, Fulci, Montresor, Faelli, Scalori, Cutrufelli, Loero, Fazi, Bacchelli, Pansini, Ellero, Fraccacreta, Venzi, Pinchia, Pini, Gerardo Capece-Minutolo, Ottavi, Carugati, Arrivabene, Suardi, Gustavo Cipriani, Viazzi, Caccialanza, Pais, Samoggia, Morando, Colonna di Cesarò, Odorico, Di Bagno, Goglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ad evitare disgrazie e responsabilità inerenti, per cui la rappresentanza comunale di San Giovanni in Fiore, in nome di tutta la cittadinanza, da tempo protesta presso tutte le autorità, intenda presentare alla Camera il necessario disegno di legge per i fondi occorrenti allo allargamento del tratto della strada nazionale, n. 61, che attraversa l'abitato di quel comune in modo da costituire un continuo attentato alla pubblica incolumità.

« Berlingieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere urgentemente a migliorare le condizioni nelle quali si svolge il traffico marittimo della Toscana colla immediata applicazione del disposto della legge 14 luglio 1907 relativo alla sistemazione ferroviaria ed arredamento delle banchine del porto di Livorno munendole di mezzi meccanici di trasbordo e tettoie per le merci.

« Salvatore Orlando, Incontri, Gerini, Queirolo, Angiolini, Ginori-Conti, Pellerano, Cassuto, Emilio Bianchi, Toscanelli, Rosadi, Montauti, Sanarelli, Pescetti, Callaini, Sighieri, Casciani, Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere come vorrà egli provvedere ai servizi da lui dipendenti, dopo l'allontanamento, lodevolmente ordinato, dei distaccati dagli uffici provinciali; servizi, che, già per sè stessi non sufficientemente provveduti, sono stati aggravati anche da nuove disposizioni legislative.

« Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulla necessità di ripristinare e di legalizzare per le scuole elementari di Milano l'antico orario unico con un'ora intermedia di ricreazione.

« Eugenio Chiesa ».

« La Camera, convinta della necessità di esercitare con maggiore decoro ed efficacia un'azione diplomatica e consolare, invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso a migliorare lo stato economico e morale dei funzionari dipendenti dal Ministero degli affari esteri ed a provvedere a un più proficuo incremento del servizio consolare.

« Martini, Chimirri, Finocchiaro-Aprile, Vittorio Emanuele Orlando, De Marinis, Bettòlo, Pantano, Barzilai, Chimienti, Schanzer, Alfredo Capece-Minutolo, Leonardi, Cabrini, Bissolati, Gustavo Cipriani, Scalori, Sighieri, Fraccacreta, Callaini, Giovanni Amici, Faranda, Colonna di Cesarò ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'onorevole Cimorelli.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

La nomina di Iswolski ad ambasciatore russo a Parigi data da qualche mese, ma Iswolski non raggiunse il suo posto che ieri, a cagione della sua malferma salute.

Con lui sono quattro gli ambasciatori presso la Repubblica francese che coprirono prima la carica di ministro degli esteri presso i rispettivi Stati, e cioè anche Tittoni, Schöen, prussiano, e Perez Caballero, spagnuolo.

Però il collegio diplomatico parigino è certamente il più importante d'Europa, imperocchè l'opera di questi uomini, che nei loro rispettivi paesi hanno partecipato alla soluzione di tutte le ultime grandi questioni internazionali, può assumere un valore eccezionale.

Dicesi che Iswolski avrebbe ritardato ancora di qualche giorno la sua andata a Parigi, ma che l'abbia affrettata a motivo dei recenti discorsi pronunciati al Reichstag sull'importanza del convegno imperiale di Potsdam, per motivo dei quali cominciava a farsi strada nell'opinione pubblica francese l'idea di un raffreddamento dei rapporti franco-russi.

Appena giunto a Parigi, Iswolski si è subito recato dal ministro Pichon e lo ha subito rassicurato su questo riguardo.

L'*Echo de Paris*, accennando a questa visita, ripete le assicurazioni fatte da Iswolski, ed aggiunge:

I sentimenti della Russia riguardo alla Francia saranno affermati solennemente nell'allocuzione che l'ambasciatore Iswolski pronunzierà sabato all'Eliseo nel rimettere al presidente Fallières le credenziali dello Zar. Con la cordialità delle sue dichiarazioni Iswolski non lascerà sussistere alcun dubbio e dissiperà i malintesi, i quali hanno potuto turbare in una certa misura parecchi uomini politici francesi, che si sono confidati al ministro Pichon. Vi era qui il desiderio che il successore di Iswolki, Sazonoff, nuovo ministro degli affari esteri di Russia, prima di recarsi a Berlino, avesse visitato anche i colleghi di Parigi o di Londra. Però le disposizioni prese non permettevano tali visite, che avranno luogo invece fra qualche mese. Ma, ripetiamo, le dichiarazioni che Iswolski farà al ricevimento accordato dal presidente Fallières metteranno nuovamente in risalto la cordialità assoluta dei rapporti fra la Francia e la Russia.

***

Le elezioni inglesi proseguono il loro corso normale senza più verun interesse per le persone da eleggersi, non essendo più in campo nessuno dei nomi dei più elevati parlamentari.

Il sottosegretario di Stato per gli interni, Masterman, in un discorso che pronunciò a Leek, ha detto:

Non parlo mai senza essere sicuro di quello che dico; ebbene io scommetto dieci contro uno che il *bill* contro il *veto* sarà approvato nella prossima legislatura, lo vogliano o no i lordi.

La stampa più autorevole unionista ha assunto un tono diverso dacchè ritiene che i conservatori saranno in minoranza.

Il *Daily Telegraph* dice:

Poichè in nessun caso la Camera dei lordi potrebbe evitare una modificazione della propria costituzione, i lordi non hanno nulla da guadagnare ad arrendersi. Non vi è dubbio che essi discuteranno il *bill* parlamentare come una misura ordinaria e vi introdurranno emendamenti.

Alla vigilia dell'incoronazione i ministri non potranno rifiutarsi di prendere in considerazione tali emendamenti, nè chiedere al Re di distruggere la forza del Trono per mettere in mano a Redmond il potere di modificare la Costituzione.

***

I comunicati ufficiali turchi tendono a diminuire la importanza dei disordini di Palestina, come informa il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Secondo un comunicato del Ministero della guerra ai giornali, i disordini di Korak, intorno ai quali sono state diffuse notizie esagerate, sono stati causati da un notabile a cui era stata dal Governo sospesa la pensione.

Secondo un'altra versione, il movente dei disordini sarebbe stato l'opposizione dei beduini di fronte al censimento. I ribelli che assalirono la stazione di Mahau sono stati dispersi ed hanno avuto 11 morti.

***

È noto che la Turchia mandò una nota di protesta alle potenze protettrici, per il giuramento di fedeltà prestato dai deputati cretesi al Re di Grecia. Ora telegrafano da La Canea, 16, in merito:

I consoli hanno notificato al Comitato esecutivo cretese la seguente dichiarazione delle potenze protettrici agli inviati ottomani:

« I diritti sovrani della Turchia furono e rimangono riconosciuti dalle potenze. Perciò non vi è motivo per la Porta di annettere grande importanza a ciò che avviene nella Assemblea cretese, la quale già ha fatto un'altra dimostrazione in favore dell'annessione dell'isola alla Grecia. Queste manifestazioni non sono tali da esercitare qualsiasi influenza sulla determinazione delle quattro potenze di mantenere i diritti sovrani della Turchia.

« Per quanto riguarda la futura amministrazione dell'isola, le quattro potenze sono decise ad esaminare la questione appena se ne presenti l'occasione favorevole ».

*** Presa conoscenza della nota, comunicata dalle potenze, l'Assemblea cretese ha eletto una Commissione incaricata di discutere la condotta politica da seguirsi.

***

L'autonomia dell'Alsazia e Lorena è stata riconosciuta con un progetto di legge che ne regola la speciale costituzione, della quale così informa questo dispaccio da Berlino, in data di ieri:

Il Consiglio federale ha approvato il progetto di legge per la costituzione dell'Alsazia e Lorena.

La nomina dello Statthalter (Governatore dell'Alsazia e Lorena) sarà fatta dall'Imperatore e controfirmata dal Cancelliere dell'Impero. Il Consiglio federale e il Reichstag cessano di esser corpi legislativi per il paese dell'Impero.

Il progetto di legge contempla la creazione di due Camere. La prima composta di 18 deputati scelti in virtù delle loro funzioni o professioni e di 18 deputati nominati dall'Imperatore dietro designazione del Consiglio federale.

La seconda Camera sarà eletta mediante il diritto elettorale generale diretto e segreto.

Gli elettori saranno tutti i sudditi dell'Impero che abbiano compiuti 25 anni e che abitino i Comuni della circoscrizione elettorale da 3 anni.

Se vi abitino soltanto da un anno debbono essere proprietari o esercitare un mestiere o l'agricoltura in proprio, o funzioni pubbliche, o esservi avvocati o insegnanti o ecclesiastici.

Gli elettori di età maggiore dei 35 anni avranno diritto a due voti. Gli elettori di età superiore ai 45 anni avranno diritto a tre voti.

Il numero dei deputati sarà di 60.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Svolte alcune interrogazioni, si procedette alla nomina dell'assessore della nettezza urbana. Venne eletto il consigliere Bruchi, la cui nomina, ratificata seduta stante, venne accolta da applausi.

Con breve e interessante discussione venne approvata, poscia, la proposta di una nuova convenzione con l'Accademia di Santa Cecilia per i concerti popolari all'Augusteo.

Approvate altre proposte d'ordine secondario, il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Il Congresso delle scienze. — La seconda seduta del Congresso che si va svolgendo a Napoli venne tenuta iermattina sotto la presidenza dell'on. senatore prof. Ciamician.

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione pervenuti, il presidente diede la parola al prof. Fano, che parlò sulla « Coordinazione umorale ».

La relazione del prof. Fano, corredata da numerosi esempi, venne accolta da vivissimi applausi.

L'oratore concluse dicendo che il sistema umorale è il più perfetto e corrisponde a bisogni lenti o non localizzati; l'opposto è dal sistema nervoso.

Quindi ebbe la parola il senatore prof. Della Vedova, che parlò sulla oceanografia. Il relatore tratteggiò le cognizioni sulla scienza del mare nell'evo antico e nell'evo medio, rilevando a questo pro-

posito i meriti delle nostre città marinare e dei nostri grandi navigatori.

Si trattenne a chiarire come, per opera dell'italiano conte Marsigli, in principio del secolo decimottavo, gli studi assunsero un carattere veramente scientifico, dicendo sommariamente dei grandi lavori fatti con il nuovo indirizzo dalle grandi nazioni dal 1777 in poi e rilevando poi specialmente l'importanza di quelli del Maury e degli inglesi dal 1850 in poi.

L'oratore, applauditissimo, concluse mettendo in luce l'opera dell'Italia per lo studio dell'oceanografia.

La seduta venne rinviata alle ore 14.

Nella seduta pomeridiana vari oratori pronunziarono discorsi di classe.

Per la classe A (scienze fisico-matematiche), parlarono il prof. Nasini sul tema: « La teoria atomica e le opinioni di Stanislao Cannizzaro », e il prof. Piutti sul tema: « L'Elio ».

Per la classe B (scienze biologiche), parlarono i professori Bottazzi e Malfitani ambedue sul tema: « Colloidi ».

Poi il prof. Rossi sul tema: « Coltura pura e fermenti selezionisti dell'industria e dell'agricoltura ».

Per la classe C (scienze morali e politiche), parlarono i professori Masci sul tema: « Scienze e conoscenza » e Della Valle sul tema: « Concetto e limiti della pedagogia sperimentale ».

Alle ore 16 nelle aule assegnate alle 21 sezioni in cui è suddiviso il Congresso, si iniziò lo svolgimento delle comunicazioni che ascendono a 150 circa.

Iersera, alle ore 21, nel salone della Galleria Principe di Napoli il Municipio dette un banchetto in onore dei congressisti.

Incidente esaurito. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Circa l'incidente dell'interprete del Consolato generale d'Italia a Tripoli, Saman, le autorità ottomane hanno ritirato la procedura iniziata contro l'interprete stesso; e ciò in conformità del diritto dell'Italia, amichevolmente riconosciuto dal Governo turco ».

Per le rendite nominative. — La sezione della R. tesoreria di Roma (Banca d'Italia), onde facilitare ai possessori dei certificati di rendita nominativa la riscossione delle cedole, ossia degli interessi che si maturano col 1° gennaio, ha cominciato a ricevere i certificati stessi dal giorno 12 e continuerà fino al 26 corrente per eseguire le necessarie operazioni.

Un'Esposizione galleggiante italiana in Oriente. — L'altroieri, in Roma, presso la presidenza generale della Lega navale italiana si riunì il Comitato promotore della Esposizione galleggiante in Oriente.

Udita la lettura della relazione preparatoria fatta dal segretario generale della Lega navale, cap. Domenico Naselli, dopo esauriente discussione fu approvato un ordine del giorno che dà incarico al presidente generale della Lega navale, di nominare una Commissione per concretare e sottoporre, in una prossima seduta, il piano organico, tecnico e finanziario per l'attuazione del patriottico progetto.

L'ammiraglio Gualtiero, accettando l'incarico, dichiarò che nel più breve tempo possibile nominerà la Commissione.

Servizio ferroviario. — Da un recente rapporto della R. Ambasciata in Berlino si rileva che, in seguito ad una conferenza tenutasi a Venezia fra i rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie interessate, l'Amministrazione bavarese ha organizzato per quest'inverno un nuovo treno merci diretto che viaggerà in caso di bisogno ed in coincidenza con un nuovo treno della « Sudbahngesellschaft » austriaca per condurre senza ritardo a Monaco i vagoni di frutta, primizie, ecc. arrivati a Kufstein durante la notte.

Vi saranno quindi tre comunicazioni dirette fra l'Italia e Monaco:

Partenze da Kufstein, ore 10.31 - 12.06 - 19.35 — Arrivo a Monaco, ore 14.14 - 17.27 - 24.32 — Partenze da Monaco per Berlino ore 21.30 - 14.07.

Notizie agrarie. — L'Ufficio di statistica agraria del Ministero d'agricoltura comunica che il raccolto del riso, il quale era stato previsto in 4 milioni, 940 mila quintali, secondo gli accertamenti definitivi è stato 4 milioni 380 mila quintali, sopra una superficie coltivata di 144 mila ettari. Rispetto all'anno scorso si sarebbe avuta una diminuzione di quintali 373 mila.

Il raccolto delle patate fu di quintali 15 milioni 390 mila, sopra una superficie coltivata di ettari 248 mila, con una diminuzione rispetto all'anno scorso di quintali 1 milione 830 mila.

La coltura della canapa avrebbe dato 868 mila quintali di tiglio con un aumento rispetto al 1909 di quintali 84 mila; quella del lino avrebbe dato pel tiglio quintali 36 mila, con una diminuzione di quintali 2 mila rispetto al 1909. I prati artificiali sopra una superficie coltivata di ettari 1 milione 933 mila hanno dato 112 milioni di quintali con un aumento in confronto dello scorso anno di 24 milioni e mezzo di quintali. I prati naturali su una superficie coltivata di 1 milione 342 mila ettari diedero quintali 38 milioni con un aumento in confronto dello scorso anno di quintali 8,700,000.

Il raccolto delle olive da olio sarà in quest'anno assai scarso. Secondo un primo calcolo si prevede un prodotto di quintali 10,660,000 con una diminuzione di quintali 3,800,000 rispetto allo scorso anno, nel quale si ebbe già un raccolto inferiore al normale.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

A Castellaneta un caso e nessun decesso.

A Francavilla Fontana tre casi e nessun decesso.

A Frignano Piccolo due casi e nessun decesso.

A Palermo (manicomio) un caso e nessun decesso.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Cordova*, della stessa Società, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha presieduto stamane le conferenze militari ed ha ricevuto alle 2 pom. il ministro dei culti ungherese Zichy.

VIGO, 16. — Il vapore *Quinto Arcona* ha ricevuto in alto mare un radiotelegramma dal vapore *Swakopmund*, il quale chiede soccorsi in seguito alla rottura del timone.

Il vapore *Arcona* ha spedito un radiotelegramma al vapore *Blanco* che si trova a Vigo e che è partito per soccorrere lo *Swakopmund*. Questo dovrebbe trovarsi nel golfo di Guascogna.

La situazione dello *Swakopmund* non è critica.

PARIGI, 16. — Il Governo ha presentato alla Commissione del bilancio un progetto di legge, che richiede l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese.

LONDRA, 16. — Pearce è stato eletto a Staffordshire con 5742 voti contro Davenport che ne ha avuti 5152. Questo è un guadagno dei liberali.

Wood è stato eletto a Derby con 5813 voti contro Partington che ne ha avuti 5629. Questo è un guadagno degli unionisti.

Il ministro Haldane è stato rieletto a Haddingtonshire.

ADEN, 16. — L'incrociatore inglese *Proserpina* è partito diretto a Berbera.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Le tribune sono affollate da numeroso pubblico, nel quale si notano molti ufficiali dell'esercito coloniale.

Willm, socialista unificato, svolge una interpellanza circa le condizioni nelle quali morì il soldato Keyrock del primo reggimento della legione straniera. Racconta come il Keyrock, alsaziano, arruolato nella legione straniera per non servire in nessun altro eser-

cito, male allenato, soffrendo la sete, disobbedì all'ordine del suo superiore di non bere alle sorgenti.

La punizione inflittagli di fare la tappa supplementare a piedi anzichè sul dorso di un mulo fu superiore alle sue forze. Il Keyrock era montato su di un mulo; ma il suo sergente maggiore lo fece discendere; il soldato cadde allora sfinito e rimase addietro agli altri della colonna.

Il deputato Willm aggiunge che il caporale si contentò di disarmare il soldato Keysrock abbandonandolo. Il soldato scomparve, forse divorato dalle bestie feroci, forse catturato da saccheggiatori.

L'oratore non ammette l'ipotesi della diserzione e chiede al ministro di dire ciò che avvenne di Keysrock.

Schneider, deputato di Belfort, chiede al ministro della guerra che fornisca schiarimenti.

Il generale Brun dice che le 18 diserzioni avvenute si produssero in vicinanza del Muluya. È perciò, dice il ministro, che non ci preoccupammo subito delle sorti di Weisrock. Il generale incaricato di fare una inchiesta sul fatto raccolse 80 testimonianze che furono unanimi nel dichiarare che Weisrock non si lagnava affatto di essere ammalato, ma camminava soltanto meno svelto degli altri. Un caporale venne inviato per raggiungere Weisrock, gli tolse il fucile e lo aiutò a raggiungere la colonia. Avendo Weisrock dichiarato che non poteva continuare, il caporale gli disse di attendere il convoglio seguente che veniva a 4 chilometri di distanza.

Gli ufficiali credettero che il convoglio lo avesse definitivamente raccolto.

Gli ufficiali e i sottufficiali avrebbero fatto di tutto per portargli soccorso se lo avessero creduto in pericolo.

Il ministro aggiunge che le 18 diserzioni constatate si spiegano con la vicinanza della frontiera del Muluya. È questa una grande tentazione per i legionari, valorosi soldati ma pronti a fare colpi di testa. Il generale Brun conclude dicendo che nessun capo mancò al proprio dovere.

Willm sostiene che la morte di Weisrock è dovuta all'imperizia di quelli che avrebbero dovuto portargli soccorso.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo è approvato con 264 voti contro 221.

Si discutono quindi molte interpellanze sul Wadai. Messimy ricorda che dal 1901 tutti i ministri delle colonie hanno dichiarato che non bisognava pensare a conquistare immediatamente il Wadai.

L'oratore crede che sarebbe una follia per la Francia volersi assumere da sola per tutti e per sempre la polizia nell'Africa centrale.

Spiega che secondo le dichiarazioni di numerosi ufficiali ed esploratori il Wadai è un paese senza valore economico e senza grande avvenire.

Invece di avanzare alla francese, sarebbe stato meglio adottare il metodo degli inglesi che precedono insieme con le loro ferrovie. Messimy legge alcune Note ufficiali inglesi, le quali dicono che tutto quello che il Governo inglese poteva fare era di autorizzare gli ufficiali francesi ad inseguire il nemico sul territorio del Darfour, sottoposto all'influenza inglese.

Vaillant esclama: È meraviglioso!

Pichon protesta contro questa esclamazione. L'Inghilterra, dice il ministro degli esteri, ci ha dato laggiù una prova di grande amicizia. Abbiamo avuto continuamente con essa scambi di vedute a proposito di tale questione specialmente dal gennaio in poi, dopo la battaglia ove il capitano Fiegenschuh trovò la morte. Abbiamo avuto negoziati con i Gabinetti inglese ed egiziano. Il Governo inglese ha fatto tutti gli sforzi per impedire che gli insorti si riunissero nel Darfour. Le autorità francesi ed inglesi si sono accorte che non erano d'accordo sulla delimitazione delle frontiere. Abbiamo chiesto all'Inghilterra che si procedesse a tale delimitazione. L'Inghilterra rispose che essa non poteva procedere a questa operazione in luoghi tanto lontani.

Sembat dice: l'Inghilterra evita di commettere la medesima sciocchezza di noi.

Pichon riprende: Non abbiamo insistito. Abbiamo fatto di tutto, dal punto di vista diplomatico, per evitare gli avvenimenti che si deplorano. Così l'Inghilterra prima della battaglia di Drigele ha inviato il Governatore del Sudan sulla frontiera del Darfour per prendere le misure necessarie ed evitare nuovi disordini così dal lato francese come da quello inglese.

Messimy riprendendo il suo discorso mette a confronto i metodi francesi con quelli inglesi. Rimprovera alla politica francese di non avere direttive ben determinate.

Volete voi - aggiunge - fare il vantaggio degli inglesi, come già quello dei tedeschi pel Kamerun?

Domanda al ministro delle colonie di dire quali istruzioni abbia dato e quali siano i suoi progetti.

Il seguito è rinviato a venerdì.

La seduta è tolta.

VIENNA, 16. — Il Governo spagnolo ha dato il suo gradimento per la nomina del conte Wydenbruck, ministro austro-ungarico all'Aja, ad ambasciatore a Madrid.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il colera è di nuovo in aumento. Ieri sono stati segnalati 28 casi di malattia con 19 decessi.

PIETROBURGO, 16. — Circa tremila studenti, riunitisi oggi all'Università, dopo un'ora di discussione hanno deciso uno sciopero di protesta fino al 21 dicembre, contro la condotta del Governo negli ultimi fatti avvenuti nelle prigioni di Vologda e Zarintin. Sono state quindi nominate Commissioni incaricate di deliberare relativamente alle misure da prendersi pel nuovo anno.

LONDRA, 16. — Le pioggie persistenti di questa quindicina hanno causato inondazioni specialmente gravi in alcuni punti e notevolmente nel Somerset dove le strade ferrate sono sommerse dall'acqua che raggiunge in alcuni luoghi 3 piedi d'altezza.

La situazione ispira timori.

Una violenta tempesta infuria su tutto il litorale. Un piroscafo che fa il servizio col continente non si è trovato da molti anni in una simile tempesta.

Molte parti dell'isola Wight sono inondate da molti piedi di acqua.

Nella grande via di Cowes si circola in barca. Molte case sono inondate.

LIMA, 16. — È stato oggi costituito il nuovo Ministero. Solo Porras lascia il Ministero degli esteri, ed è sostituito dal generale Luigi Pardo.

VIENNA, 16. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, continuandosi la discussione dell'esercizio provvisorio, fra gli altri ha preso la parola il deputato Conci per lamentarsi dell'atteggiamento del Parlamento di fronte al progetto circa la facoltà italiana.

La nuova dilazione, afferma l'oratore, deve venir considerata dagli italiani come un'offesa (Applausi).

Noi crediamo di poter esigere dal Parlamento che si occupi della nostra questione e che i nostri interessi non vengano sempre posposti.

Non si può pretendere che noi facciamo sempre sacrifici per l'interesse della collettività e che le nostre più vitali questioni siano poste puramente e semplicemente da parte.

Circa la discussione del progetto della facoltà italiana furono assunti precisi impegni verso di noi.

Noi avevamo certamente il diritto di esigere che la discussione venisse effettuata ad ogni costo.

Non possiamo accettare una nuova disillusione che nel popolo susciterà nuovo sdegno. Dobbiamo protestare con la maggiore energia contro la nuova dilazione della discussione della facoltà giuridica italiana.

Non siamo in grado di votare l'esercizio provvisorio nemmeno nella attuale crisi quando il Parlamento è tale che in una questione di così grande importanza non si mostra condiscendente di fronte agli italiani e che si rimette pienamente a quel partito che

pone in pericolo persino l'esistenza del Parlamento pur di condurre una guerra spietata contro i *desiderata* degli italiani.

Noi dobbiamo certamente rifiutare, conclude l'oratore, il nostro voto all'esercizio provvisorio. (Vivi applausi da parte degli italiani).

LONDRA, 17. — Fino alle ore 6.15 erano eletti 259 liberali, 264 unionisti, 42 del partito del lavoro, 67 redmondisti e 9 o' brienisti.

I liberali guadagnano 22 seggi, gli unionisti 26 e il partito del lavoro 4. Gli o' brienisti guadagnano un seggio a South Cork.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'esercizio provvisorio per tre mesi, come pure la proroga provvisoria del privilegio alla Banca austro-ungarica fino al 15 febbraio 1911.

Si autorizza quindi il Governo a contrarre un prestito di 109 milioni per le investizioni nelle ferrovie.

La Camera si aggiorna poscia per le vacanze di Natale.

LONDRA, 17. — A tutto ieri sera erano stati eletti 641 deputati.

Nella maggioranza ministeriale sono compresi 42 del partito del lavoro, 77 redmondisti e 9 o'brienisti. Senza i labouristi e gli o'brienisti, i liberali propriamente detti sarebbero in minoranza di cinque voti sugli unionisti, ma restano da eleggere 29 deputati, dei quali 20 fino da ieri sera, in collegi i cui risultati non saranno completamente conosciuti prima di oggi a mezzogiorno.

Bisogna notare che i 9 o'brienisti della maggioranza ministeriale sono alleati molto dubbî per il Governo, data la loro antipatia per i redmondisti.

In cinque altri collegi si voterà oggi e negli ultimi lunedì.

BUENOS AIRES, 17. — L'aviatore Cattaneo ha compiuto in aeroplano il tragitto Buenos Aires-Colonia, traversando il fiume Plata su una larghezza di trenta miglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

16 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.30.
Termometro centigrado al nord	11.4.
Tensione del vapore, in mm.	7.60.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13.1. minimo 5.0.
Pioggia	—

16 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 728 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso in Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura diminuita, pioggiarelle 1 nord, Toscana, estremo [illegible]

Barometro: livellato tra 762 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati, generalmente settentrionali; cielo vario al sud con qualche pioggia, prevalentemente sereno o poco nuvoloso altrove; basso Adriatico e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 8	9 8
Genova	coperto	calmo	11 4	9 4
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	10 2	6.2
Cuneo	3/4 coperto	—	7 1	1 5
Torino	sereno	—	7 2	2 0
Alessandria	sereno	—	9 3	0 4
Novara	sereno	—	13 0	0 5
Domodossola	1/4 coperto	—	8 8	— 0 1
Pavia	sereno	—	8 8	— 1 0
Milano	nebbioso	—	10 0	2 0
Como	1/4 coperto	—	8 9	2 5
Sondrio	nebbioso	—	5 3	1 0
Bergamo	coperto	—	8 0	5 3
Brescia	1/2 coperto	—	8 9	2 3
Cremona	nebbioso	—	8 1	1 5
Mantova	nebbioso	—	8 0	3 8
Verona	nebbioso	—	9 2	0 5
Belluno	sereno		5 8	0 0
Udine	1/4 coperto	—	12 1	6 1
Treviso	nebbioso	—	9 8	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 4	4 8
Padova	nebbioso	—	9 3	1 2
Rovigo	nebbioso	—	11 5	1 4
Piacenza	nebbioso	—	8 6	1 4
Parma	sereno	—	8 0	4 0
Reggio Emilia	sereno	—	12 0	2 5
Modena	1/4 coperto	—	9 1	4 3
Ferrara	nebbioso	—	8 4	1 9
Bologna	sereno	—	9 2	7 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10.0	7 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 9	3 0
Ancona	sereno	calmo	17 0	7.2
Urbino	sereno	—	9 3	5 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 0	4 2
Camerino	sereno	—	9 0	4 0
Lucca	coperto	—	8 6	4 0
Pisa	coperto	—	9 8	5 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 0	7 0
Firenze	coperto	—	6 8	5 2
Arezzo	nebbioso	—	8 3	3 3
Siena	coperto	—	8 0	5 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 4	5 0
Teramo	sereno	—	6 8	5 0
Chieti	3/4 coperto	—	13 0	6 7
Aquila	sereno	—	7 7	2 6
Agnone	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Foggia	1/2 coperto	—	14 0	5 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	13 5	7 2
Lecce	3/4 coperto	—	13 4	7 0
Caserta	sereno	—	13 3	6 4
Napoli	sereno	legg. mosso	12 4	8 3
Benevento	3/4 coperto	—	11 8	4 0
Avellino	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	9 0	3 7
Cosenza	sereno	—	13 5	4 5
Tiriolo	sereno	—	11 2	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	16 3	13 3
Palermo	1/4 coperto	mosso	17 4	9 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 2	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	7 3
Messina	piovoso	calmo	13 8	9 2
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	16 6	8 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 5	9 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 5	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*